

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



# **CORAGGIO! ALZATI, GESÙ TI CHIAMA!**

XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO  
27 OTTOBRE 2024

**CENACOLO GAM**

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,  
Madre di Dio e della Chiesa

## INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*La speranza non delude,  
perché l'amore di Dio  
è stato riversato  
nei nostri cuori  
per mezzo dello Spirito Santo  
che ci è stato dato (Rom 5).*



**Lo Spirito Santo non ha volto, ha il volto di Dio. Ma è più io che io mio io, è l'anima della Chiesa. È il nostro io più profondo.**

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

### Lettura corale

- 1 Vieni, Santo Spirito,  
manda a noi dal cielo  
un raggio della tua luce.  
Vieni, padre dei poveri,  
vieni, datore dei doni,  
vieni, luce dei cuori.
- 2 Consolatore perfetto  
ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.  
Nella fatica, riposo,  
nella calura, riparo,  
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,  
invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli.
- 4 Lava ciò che è sordido,  
bagna ciò che è arido,  
sana ciò che è sanguina.  
Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido,  
drizza ciò che è sviato.
- 5 Dona ai tuoi fedeli  
che solo in te confidano  
i tuoi santi doni.  
Dona virtù e premio,  
dona morte santa,  
dona gioia eterna. Amen.

# CORAGGIO! ALZATI, GESÙ TI CHIAMA!

*Rosario e Parola di Dio  
dal Vangelo secondo San Marco 10,46-52*

Meditiamo la chiamata di Bartimeo.  
*Padre nostro...*

## 1ª AVE MARIA

**In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla.**

Gesù esce dalla città con i suoi discepoli. Marco ci presenta sempre Gesù insieme ai suoi discepoli. I discepoli sono quelli che “stanno con Gesù e diffondono il Vangelo”. In questo breve episodio, spicca subito il tema della luce e delle tenebre: Gesù è la luce che illumina ogni uomo.  
*Ave, o Maria...*

*Clicka sulle parole del canto per ascoltarlo*

**Canto:** *Credo nel Figlio dell'Uomo,  
Unico Salvatore ieri, oggi e sempre.  
Credo nel Figlio di Dio,  
Unico Salvatore nato da Maria.*

Io non lo conoscevo, io non lo avevo incontrato,  
so soltanto che prima ero cieco ed ora ci vedo.  
*Credo, nel Figlio dell'Uomo...*

## 2ª AVE MARIA

**Il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare.**

Nella società del tempo il cieco era un essere miserabile e letteralmente abbandonato. Senza lavoro, e quindi senza mezzi di sussistenza, non gli rimaneva che mendicare. Unica risorsa: impietosire i passanti e quindi aspettarli lungo la via. Quell'accattone cieco al margine della strada è un'immagine dell'umanità che è cieca e può fare appello solo alla misericordia di Dio.

*Ave, o Maria... - Canto*

## 3ª AVE MARIA

**Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: “Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!”.**

Quando Bartimeo capisce dal chiasso che sta arrivando Gesù, si precipita e comincia a gridare: *Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me!* Lo chiama Figlio di Davide, che è un titolo messianico. È un grido straziante. Molti gli davano sulla voce per farlo tacere ma egli gridava più forte, *Figlio Davide abbi pietà di me!*

*Ave, o Maria... - Canto*



## 4ª AVE MARIA

**Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: “Figlio di Davide, abbi pietà di me!”.**

Gesù ascolta l'implorazione di un cieco che gli altri vorrebbero ridurre al silenzio e che perciò a stento può farsi ascoltare. È caratteristica di chi è umile il fatto di perseverare nella preghiera senza stancarsi di chiedere. A differenza degli apostoli che lo rimproverano, il cieco ha una percezione molto chiara: tutto è possibile a Gesù e alla fede riposta in Lui.

*Ave, o Maria... - Canto*

## 5ª AVE MARIA

**Gesù si fermò e disse: “Chiamatelo!”.**

Gesù è sensibile alla voce del cuore e all'appello del dolore umano. Dice: *Chiamatelo!* Chiamano il cieco. Di fronte all'attenzione di Gesù per il cieco, la folla perde la sua ostilità. Viene trasmesso al cieco un richiamo meraviglioso che gli rende possibile incontrare il Signore.

*Ave, o Maria... - Canto*

## 6ª AVE MARIA

**Chiamarono il cieco, dicendogli: “Coraggio!”.**

L'invito di Gesù viene trasmesso attraverso i discepoli. Noi dobbiamo trasmettere e far conoscere Gesù alle persone. La prima cosa che dobbiamo fare quando ci avviciniamo alle persone, è fare loro coraggio perché sono già depresse e oppresse da troppe cose. *Ave, o Maria... - Canto*



## 7ª AVE MARIA

**“Alzati, ti chiama!”. Egli, gettò via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.**

“Alzati!”, è un verbo di risurrezione. Il cieco si libera del mantello, si era infatti chiuso in un mantello di depressione. È quello che tante volte facciamo anche noi: ci chiudiamo in un mantello di tristezza, di inazione. Bartimeo getta via il mantello, simbolo della sua condizione precedente, balza in piedi, segno della sua risurrezione spirituale, e viene da Gesù: si trovano faccia a faccia la Grazia e la supplica. *Ave, o Maria... - Canto*

## 8ª AVE MARIA

**“Ti chiama!”.**

Parola bellissima, Gesù ti chiama! Gesù ci interpella attraverso la sua parola e attraverso gli avvenimenti: Davàr: Parola e Dabàr: avvenimento sono i modi con cui Dio ci parla. Tutti gli avvenimenti sono una parola di Dio, e la parola di Dio è un avvenimento che ci parla e ci crea, ci interroga e ci fa creature nuove.

*Ave, o Maria... - Canto*

## 9ª AVE MARIA

**Allora Gesù gli disse: “Che vuoi che io faccia per te?” E il cieco gli rispose: Rabbunì, che io ci veda di nuovo!”.**

Cosa vuoi che ti faccia? Gesù ci interroga ma ci lascia liberi. Il cieco chiama Gesù Rabbunì, cioè maestro mio tenerissimo. Rabbunì, che io veda di nuovo! Questo dobbiamo chiedere a Gesù: vedere con gli occhi del cuore illuminati dalla fede. La fede è una luce nuova che apre lo sguardo a cose che altrimenti resterebbero chiuse e a intuizioni che sorpassano la conoscenza dei sensi e dell'intelletto.

*Ave, o Maria... - Canto*

## 10ª AVE MARIA

**E Gesù gli disse: “Và. La tua fede ti ha salvato”. E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.**

Gesù gli disse: *Và, la tua fede ti ha salvato, e subito vide di nuovo.* Gli si aprirono gli occhi, soprattutto gli occhi del cuore, e lo seguiva lungo la strada, diventa discepolo di Gesù. È bastato che Gesù lo illuminasse con la sua luce, che gli aprisse gli occhi del cuore. La gioia nasce dalla luce di Gesù.



*Ave, o Maria... - Canto - Gloria.*

*Maria è la Madre del Verbo, la tutta ver-  
bizzata; colei che ci dimostra con che  
estrema adorazione ha accolto la Parola.*

*- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio*

## LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Chiedo al Signore la guarigione del cuore?
- Nella preghiera sono umile e perseverante come il cieco Bartimeo?
- Sono chiuso ed egoista?
- Voglio guarire davvero?

# SALMO 125

## DIO NOSTRA GIOIA E NOSTRA SPERANZA

### SPUNTO DI MEDITAZIONE

*Come siete partecipi delle sofferenze, così lo siete anche delle consolazioni* (2 Corinzi 1,7).

*Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo*

### CANTO

Grandi cose ha fatto il Signore per noi:  
il suo popolo ha liberato. Alleluia.

Grandi cose ha fatto il Signore per noi:  
ci ha colmati di pace e di gioia. Alleluia.

Grandi cose ha fatto il Signore per noi:  
ci ha salvato in Gesù Redentore. Alleluia.

Grandi cose ha fatto il Signore per noi:  
ci ha donato la sua dolce Mamma. Alleluia.

### TESTO DEL SALMO

**Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion  
ci sembrava di sognare.**

**Allora la nostra bocca si aprì al sorriso,  
la nostra lingua si sciolse in canti di gioia.**

**Allora si diceva tra i popoli:**

**«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».**

**Grandi cose ha fatto il Signore per noi**

*(Canto) - selà -*

**Riconduci, Signore, i nostri prigionieri,  
come i torrenti del Negheb.**

**Chi semina nelle lacrime  
mieterà con giubilo.**

**Nell'andare, se ne va e piange,  
portando la semente da gettare,  
ma nel tornare, viene con giubilo,  
portando i suoi covoni.**

*(Canto) - selà -*

### DOSSOLOGIA

*Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...*

### LETTURA CON ISRAELE

\* Il salmo 125 canta la gioia degli Israeliti per il loro ritorno in patria dopo la lunga schiavitù in Babilonia. A quanti sono sopravvissuti al lungo esilio sembra un sogno poter ritornare in patria. Bocca e lingua esprimono l'esultanza e il canto di gioia per il grande evento del rimpatrio

disposto da Dio stesso per mezzo di Ciro nel 538 a.C.

- \* Persino i popoli pagani riconoscono che *il Signore ha fatto grandi cose per il suo popolo*. Sono le meraviglie che Dio opera nella storia del popolo eletto, dimostrandogli che lo ama e che Lui è il Signore della storia e dei popoli.
- \* Il salmo descrive in forma poetica la vita che riprende, sofferta ma rigogliosa, dopo l'esilio: quando il torrente Negheb si gonfia di acqua al tempo delle piogge, il deserto rifiorisce; il contadino affida quasi nella sofferenza il chicco di frumento alla terra, ma poi, ecco la gioia esplosiva del raccolto. (Canto)

## LETTURA CON GESÙ

- \* Gesù ha realizzato pienamente questo salmo. Con l'Incarnazione è giunto per Gesù Cristo il tempo di raccogliere i primi frutti di una semina che è durata tutto l'Antico Testamento.
- \* Al pozzo di Giacobbe Gesù disse ai suoi discepoli: «Alzate gli occhi e contemplate: i campi biondeggiano per la mietitura. Già il mietitore riceve il salario e ammassa il grano per la vita eterna; così il seminatore condivide la gioia con il mietitore. In questo caso si avvera il proverbio "uno semina e l'altro miete". Io vi ho mandato a mietere dove voi non avete lavorato. Altri hanno faticato e voi raccogliete il frutto del loro lavoro» (Giovanni 4,35-38).
- \* Verrà il giorno in cui il Signore ricondurrà i prigionieri alla Patria, la Casa del Padre, e allora Egli tergerà ogni lacrima dai loro occhi (Apocalisse 21,4) e coloro che avevano seminato nelle lacrime mieteranno la gioia di Gesù nella sua pienezza (Giovanni 17,13). (Canto)

## LETTURA GAM, OGGI

- \* Giovane, questo salmo ti insegna a fare una lettura non solo filosofica della storia, ma teologica, perché la tua storia, quella di tutti gli uomini, di tutti i tempi, è una storia santa, una storia di salvezza.
- \* Gesù associa il suo Corpo mistico, la santa Chiesa, al mistero pasquale della sua Passione, Morte e Risurrezione. Si tratta di vivere le immancabili prove della vita in comunione con Gesù che è per eccellenza il chicco di grano che, caduto in terra, è morto ed è risorto portando frutto. Nell'Eucaristia, Pane di Vita eterna, Gesù nutre, sostiene il mondo, lo illumina, ed è seme di Vita eterna in ciascuno di noi.

\* *Nell'andare se ne va e piange portando la semente da gettare, dice il salmo, ma nel tornare viene con giubilo portando i suoi covoni. Se con Gesù moriremo, con Gesù risorgeremo!* (cf 2 Timoteo 2,11).

\* *Giovane, fa' tue le parole del salmo 125, cui fa eco Maria con il canto del Magnificat: Grandi cose ha fatto il Signore per noi: ci ha colmati di gioia... Ha soccorso Israele suo servo.* (Canto)



Bartimèò, che era cieco,  
sedeva lungo la strada a mendicare.  
Sentendo che era Gesù Nazareno,  
cominciò a gridare e a dire:  
«Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

~ ~ ~ ~ ~  
**CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE**

Ave Mamma, piena di grazia,  
Madre di Dio e della Chiesa, noi ci consacriamo  
al tuo Cuore Immacolato e addolorato.  
Tienici sempre amorosamente per mano.





# LA PAGINA DEI BUCANEVE

## IL VANGELO PER I RAGAZZI



### IL VANGELO DELLA DOMENICA

• Mc 10, 46-52 •

E giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire:



Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte:



Gesù si fermò e disse:



Chiamarono il cieco, dicendogli:



Allora Gesù gli disse:



## Cosa mi insegna il Vangelo



# LA FEDE CI PUÒ SALVARE

Il Vangelo è pieno di storie di guarigione miracolose, ma nella nostra vita vediamo che **non tutte le persone malate guariscono**, anche se pregano tanto.

Ci sono persone che convivono con la loro malattia per tutta la vita e soffrono molto. La malattia è in parte un mistero. Ma se leggiamo con attenzione la vicenda di Bartimeo, vediamo che **Gesù non loda** le sue tante preghiere ma **la sua fede**.

**Bartimeo osa sfidare le regole del tempo**, che lo confinavano ai bordi di una strada a mendicare, non si arrende alla sua condizione e **grida quando sente passare Gesù**, anche se gli altri lo rimproverano.

Gesù lo guarisce davanti a una folla di persone e gli dice parole che rimangono per noi un insegnamento: **la tua fede ti ha salvato!**

Le opere buone sono importantissime ma solo se sono accompagnate dalla stessa fede di quest'uomo cieco possono salvarci.



### MISSIONE

Oggi chiedo a Gesù di concedermi la grazia di ricordarmi che posso sempre contare sulla sua presenza accanto a me, anche nei momenti in cui come Bartimeo, mi sento triste, scoraggiato.

## LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

### FIGLIO DI DAVIDE, GESÙ, ABBI PIETÀ DI ME!



Il Vangelo della Liturgia di oggi narra di Gesù che, uscendo da Gerico, ridona la vista a Bartimeo, un cieco che mendica lungo la strada. È un incontro importante, l'ultimo prima dell'ingresso del Signore a Gerusalemme per la Pasqua.

Bartimeo aveva perso la vista, ma non la voce! Infatti, quando sente che sta per passare Gesù, inizia a gridare: «*Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!*»

La fede di Bartimeo traspare dalla sua preghiera. Non è una preghiera timida, convenzionale. Anzitutto chiama il Signore "*Figlio di Davide*": cioè lo riconosce Messia, Re che viene nel mondo. Poi lo chiama per nome, con confidenza: "Gesù". Non ha paura di Lui, non prende le distanze.

E così, dal cuore, grida al Dio amico tutto il suo dramma: "*Abbi pietà di me!*". Soltanto quella preghiera: "*Abbi pietà di me!*". Non gli chiede qualche spicciolo come fa con i passanti. No. A Colui che può tutto chiede tutto. Alla gente chiede degli spiccioli, a Gesù che può fare tutto, chiede tutto: "*Abbi pietà di me, abbi pietà di tutto ciò che sono*". Non chiede una grazia, ma presenta sé stesso: chiede misericordia per la sua persona, per la sua vita. Non è una richiesta da poco, ma è bellissima, perché invoca la pietà, cioè la compassione, la misericordia di Dio, la sua tenerezza.

"*Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!*". Facciamo oggi noi questa preghiera. E chiediamoci: "Come va la mia preghiera?". Ognuno di noi si domandi: "Come va la mia preghiera?". È coraggiosa, ha l'insistenza buona di quella di Bartimeo, sa "afferrare" il Signore che passa, oppure si accontenta di fargli un salutino formale ogni tanto, quando mi ricordo? Quelle preghiere tiepide che non aiutano per niente. E poi: la mia preghiera è "sostanziosa", mette a nudo il cuore davanti al Signore? Gli porto la storia e i volti della mia vita? Oppure è anemica, superficiale, fatta di rituali senza affetto e senza cuore?

Quando la fede è viva, la preghiera è accorata: non mendica spiccioli, non si riduce ai bisogni del momento. A Gesù, che può tutto, va chiesto tutto.

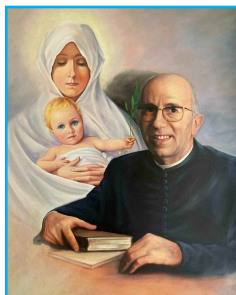
# IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

## UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

### DICO IL ROSARIO E MI SENTO SAZIO

«Don Carlo sapeva parlare e scrivere così efficacemente di Maria, proprio perché sentiva profondamente dentro di sé l'atteggiamento del figlio che ama la Mamma».

Ed era un amore così vivo che lo sosteneva e impregnava tutta la sua vita fin nei particolari, come dimostra un episodio raccontato dal portinaio che prestava servizio in portineria al n. 9, a Torino: «Don Carlo accoglieva sempre tutti a qualsiasi ora, non diceva mai di no. A volte venivano all'ora di pranzo e lo intrattenevano fino a pomeriggio inoltrato. Ormai, passato l'orario, in refettorio non avrebbe trovato più niente e non voleva disturbare in cucina. Allora saltava il pranzo. Me ne accorgevo io perché osservavo in portineria e servivo a tavola. Un giorno glielo feci notare: "Ma lei, Don Carlo, non ha pranzato e così altre volte; come fa?". Mi diede una risposta che mi ha impressionato: "Sa, S., dico il Rosario e mi sento sazio"».



### PERDE L'AEREO MA NON LA PACE

Racconta una claustrale che l'ha avvicinato per due anni: «Nelle difficoltà e contrarietà - che erano continue - diceva con tanto abbandono: *"Penserà la Mamma; lasciamo pensare a Lei. Offriamo tutto alla Mamma. Lei sa"*. E viveva in questo abbandono, sicuro che Lei disponeva tutto».

Racconta il dott. F. che sua moglie, al termine di un Cenacolo a Roma, si offrì di portarlo all'aeroporto per potergli parlare e ascoltarlo sul GAM. Non essendo pratica di quella zona, fecero tardi e quando giunsero, l'aereo era già partito.

Mortificata la signora si scusò, anche perché sapeva che l'indomani Don Carlo aveva un Cenacolo a Venezia. Ma egli sereno rispose: «*Non si preoccupi, vuol dire che la Mamma vuole così. Lei sa...*». E continuò a parlare dell'evangelizzazione a Roma, della diffusione del Regno di Dio...

Raggiunse Venezia passando la notte in treno in uno scompartimento di 2ª classe avendo rifiutato il biglietto di 1ª. E si portò al Cenacolo senza aver potuto riposare. Gli era riposo il suo abbandono totale alla Mamma Celeste.